



## **PRIMA CONFERENZA NAZIONALE ALCOL**

### ***Più salute, meno rischi***

### ***Costruire alleanze per il benessere e la sicurezza***

#### **SESSIONE PARALLELA**

#### **POLITICHE DI CONTROLLO:**

#### **PRODUZIONE, COMMERCIALIZZAZIONE, PROMOZIONE E VENDITA**

L'alcol non è un bene di consumo ordinario e pertanto va regolamentato. Sono necessarie politiche di controllo per contrastare l'impatto dei problemi alcol correlati. Politiche di controllo significa regolamentare e non proibire. E' possibile agire a più livelli con diverse iniziative, ma si ritiene fondamentale integrare i singoli provvedimenti all'interno di una strategia globale di contrasto. Inoltre si è preso atto dell'esistenza di legittimi interessi commerciali in materia, che tuttavia debbono essere subordinati agli interessi di salute pubblica.

Si è ragionato sui possibili livelli di intervento a partire dalla loro efficacia:

1. **Prezzo e tassazione**
2. **Limitazione della disponibilità**
3. **Abbassamento dell'alcolemia legale per la guida**
4. **Regolamentazione delle strategie di promozione e di marketing (contenuti e esposizione)**
5. **Iniziative informative e educative in contesti favorevoli (programmi di comunità), comunque accompagnate da parallele iniziative di controllo, evitando di identificare tali interventi come l'unica risposta al problema.**

A tale proposito si è sottolineato l'aumento della consapevolezza della necessità di agire in questo senso sia da parte della popolazione generale che di una gran parte di amministratori locali che pagano una certa carenza di normativa di riferimento, come dimostrato da una serie di indagini nazionali ed europee .

Si è registrata negli ultimi 25 anni una tendenza a liberalizzare in maniera incontrollata la disponibilità di bevande alcoliche, attraverso l'aumento esponenziale del numero dei locali pubblici abilitati alla vendita e alla somministrazione, inclusa la vendita in forma ambulante, tramite distributori automatici e a basso costo. Questa tendenza risulta essere in netto contrasto con le evidenze scientifiche che dimostrano la necessità di agire sulla limitazione della disponibilità per ridurre sia i consumi che i danni alcol correlati.

Alla luce delle relazioni e degli interventi, si propone di implementare politiche di controllo riferite a:

1. Modifiche all'attuale legislazione (art. 13 L. 125-2001) in materia di promozione di bevande alcoliche come proposto dalla Consulta Nazionale Alcol (anche in funzione della palese inefficacia dei soli codici di autoregolamentazione per la protezione dei minori). Il modello di riferimento è la legislazione francese, che tenga anche conto dei nuovi e numerosi canali di promozione ed es. Internet, telefonia mobile ecc
2. Estensione del divieto di vendita oltre che di somministrazione ai minori
3. Innalzamento a 18 anni dell'età legale per vendita e somministrazione
4. Per quanto concerne il livello di alcolemia legale alla guida, si sono registrate all'interno della sessione posizioni che comprendono la diversificazione dell'alcolemia per gruppi di popolazione in linea con le raccomandazioni della Strategia Europea sull'Alcol (giovani, neopatentati, autotrasportatori) fino al tasso zero per la popolazione generale.
5. Necessità di favorire ambienti e situazioni alcol free, come ad esempio il divieto di vendita e somministrazione sulle autostrade e nei luoghi di aggregazione e del tempo libero di minori e adolescenti, luoghi di lavoro, gravidanza e situazioni di patologie croniche, ecc anche attraverso una campagna informative nazionali
6. Necessità di introdurre etichette che garantiscano il diritto del cittadino all'informazione, come contributo ad una migliore comprensione e una maggiore consapevolezza che l'alcol è un bene di consumo particolare e rischioso.

***Tiziana Codenotti, Coordinatore  
Splendor Rapini, Rapporteur***